



Francesco D'Arco

EDITORIALE

UN MOMENTO DECISIVO

Quattro crisi che si incrociano. Un passato che non sembra offrire le risposte che cerchiamo. Un futuro che impone un nuovo sguardo. Sono questi i contorni della fotografia che emerge dal rapporto *“Il mondo post globale”* curato da Mario [Deaglio](#), e presentato a Milano dal Centro di Ricerca e Documentazione Luigi [Einaudi](#) e Intesa Sanpaolo. “Negli anni Venti del XXI secolo - oggi - il mondo è all’incrocio di quattro crisi” si legge nella presentazione del volume: “la crisi pandemica, non ancora conclusa e che ha accelerato e fatto emergere evoluzioni già in corso; la crisi climatico-ambientale, che nell’estate ha cominciato a mordere in molte aree del pianeta; la crisi geopolitica, con una guerra che si prolunga nel cuore del «vecchio continente»; infine, la crisi economico-sociale, in parte innescata dall’innovazione tecnologica, complicata dalla crisi ambientale, dalla pandemia e dalla guerra”. Quattro crisi che creano quello che Mario [Deaglio](#) definisce un “momento decisivo”, non necessariamente negativo, che influenza un’economia mondiale che sta perdendo i suoi caratteri di globalità e riducendo le proprie capacità di crescita: per affrontare queste crisi, per coglierne le opportunità e non solo subirne i danni, abbiamo bisogno di pensieri nuovi, di nuove analisi, di uno sguardo lungo. E ne hanno bisogno anche, e soprattutto, le famiglie italiane come rivela la consueta ricerca *“Gli Italiani e il Risparmio”* realizzata dall’Acri in collaborazione con Ipsos e presentata in occasione della 98ª Giornata Mondiale del Risparmio.

“Guardando al futuro, le previsioni sull’andamento dell’economia personale, locale, nazionale, fino ad arrivare a quella europea e mondiale, portano gli italiani da un marcato ottimismo dello scorso anno (+20 il saldo tra ottimisti pari al 50% e pessimisti pari al 30%) ad un profondo pessimismo dell’anno in corso (-32, 26% ottimisti e 58% pessimisti). E questo si riverbera sulla percezione, di oltre un terzo di essi, che già nei prossimi 12 mesi sarà molto più difficile risparmiare” si legge nella ricerca che conferma il grande rischio che tutti temono: ovvero una nuova corsa alla liquidità. Dati alla mano torna a salire la percentuale di coloro che non vedono nessuno strumento in grado di soddisfare le loro esigenze: 35% contro il 28% dell’anno scorso. Una diffidenza che non renderà semplice il lavoro dei consulenti finanziari. Il mondo post globale si scontra con vecchie paure rinforzate dall’incrocio di quattro crisi. Parafrasando i messaggi di [Deaglio](#) per la macroeconomia siamo di fronte a un momento decisivo che impone all’industria del risparmio di portare davanti ai clienti nuovi pensieri e nuove analisi.